

Amici Beata Nicoli



Bollettino N. 13 dicembre 2019

La comunità chiamata Chiesa è dunque nel tempo, ma oltre il tempo, sulla terra, ma oltre la terra. Un antico testo così la descrive: *"I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale. La loro dottrina non è nella scoperta del pensiero di uomini multiformi, né essi aderiscono ad una corrente filosofica umana, come fanno gli altri. Adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo"*.

Ancora più antico, il testo degli Atti degli Apostoli così descrive, con poche pennellate, le prime comunità cristiane: *"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere"*. Qui si notano già le caratteristiche del loro stile di vita: parola di Dio, culto eucaristico, preghiera, carità fraterna. Nessuno fa prevalere il suo pensiero, ma tutti si affidano alla parola del Signore.

La comunità ha una duplice funzione: la prima è quella di dare forma alle proprie scelte di vita, di trovare un orientamento, una formazione appunto; la seconda è quella di affidare un compito, un servizio, una missione.

Ritorniamo all'esempio dei santi e vediamo come essi sono il frutto di quella comunità che abbiamo delineato; proprio nella comunità essi hanno sviluppato il loro carisma particolare, e all'interno della grande comunità, che è la Chiesa, hanno aggregato, in altre comunità particolari, tutti quelli che hanno voluto e vogliono condividere lo stesso carisma.

Tanto che la Chiesa si può definire una comunità di comunità, cioè una aggregazione di diverse comunità. E questo è molto importante, perché se non fosse così, e difatti spesso non è così, allora ci sarebbe una massa di fedeli singoli, radunati in occasione delle celebrazioni, ma non in comunione tra di loro. Perché ci sia comunità bisogna mettere in comune qualcosa. Ma che cosa? Questo lo vedremo la prossima volta.

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a amicib.nicoli@gmail.com